

# LA DECORAZIONE DELLE SALE DI PREGIO

ELEMENTO DI PREGIO

SALE 22-24-25-26



## Atmosfera seicentesca

La decorazione visibile ai visitatori contemporanei risale alla seconda metà del Seicento. Anch'essa è realizzata ad affresco\*. Alla base delle pareti, colorate con tinte chiare, talvolta giallastre, viene aggiunto un largo **zoccolo grigio chiaro**. La parte alta di tale decorazione è costituita da un **doppio fregio**, posto proprio sotto il soffitto e composto da una fascia superiore rosso scura e da una fascia inferiore bruna.

Dei **filetti rossi**, realizzati con terra di Siena, sottolineano le modanature delle architravi, lo zoccolo, le porte e le finestre. Tale decorazione venne scoperta dagli archeologi nel 1998, all'inizio dei lavori di rinnovamento dell'edificio. Fino a quel momento, infatti, tali spazi non erano stati utilizzati da parte del museo. Lo stato di relativo abbandono ha paradossalmente preservato gli intonaci antichi, in seguito restaurati: queste sale quindi ci appaiono proprio come dovevano essere nel Seicento. Il loro stato di conservazione è eccezionale: oggi è molto difficile trovare decorazioni cinquecentesche così ben conservate.

## A quell'epoca...

### Prima metà del Cinquecento: l'opera dei Pierrevive

Quando i Pierrevive, principali costruttori del palazzo, aprono il loro cantiere, la parte nord-ovest del terreno, posta sulle pendici della collina, è occupata dalle dépendance della dimora medievale della maison de la Boyssette. Questo edificio, che racchiude le sale in cui ci troviamo, viene rivoluzionato e dotato di una nuova e **armoniosa decorazione interna**.

## Le sale di pregio

### Prime decorazioni cinquecentesche

In un primo tempo la decorazione delle stanze, realizzata ad affresco\*, appare molto semplice: incorniciature con orli colorati a base di terra di Siena naturale e filetti bianchi orizzontali che imitano l'aspetto delle pietre da taglio; intonaco liscio simile a stucco, probabilmente a base di polvere di marmo.

Rimaneggiate tra il 1527 e il 1539 seguendo lo stesso progetto, ma con minore cura, le decorazioni sono colorate con un pigmento più vivace, giallo ocra.

## E questa traccia nera?

### Cerchiamo di vederci chiaro...

In occasione degli studi archeologici del 1998, è stata scoperta una **traccia nera** sulla parete sud della sala 24. La presenza e la forma di tale ombra hanno incuriosito gli studiosi. Si tratterebbe di una conseguenza delle successive smoccolature\* di una candela, testimonianza di un'epoca nella quale non c'erano altri mezzi per farsi luce. Con tutta probabilità questa candela doveva essere posata su un mobile addossato alla parete.

## glossario

**smoccolatura:** operazione di rimozione della punta del lucignolo di una candela o di un cero che fatica a produrre luce.

**pittura ad affresco:** pittura murale nella quale i colori vengono posati con grande rapidità su un intonaco umido prima che si secchi. Questa tecnica permette ai pigmenti di penetrare nell'intonaco, che a seguito di una reazione chimica si calcifica. Ne risultano rivestimenti e colori estremamente duraturi.

**Ritratto:****La fortuna dei Guadagni**

Ci troviamo nella parte dell'edificio che i Gadagne, una delle più importanti famiglie di mercanti e banchieri toscani, acquistano dai Pierrevive nel 1545.

Agli inizi del Cinquecento, **Thomas I de Gadagne** (1454-1533) è il primo vero cittadino lionese della famiglia. Detto "il Ricco", è l'anima dei commerci familiari a Lione. Ha appreso la finanza presso le banche Pazzi e Capponi, già presenti nel quartiere. Nel 1522 fa parte della compagnia che finanzia la spedizione del fiorentino Giovanni da Verrazzano, il quale attraversa l'Atlantico da est a ovest e attracca nel punto in cui sorgerà la futura New York! Alcuni storici avanzano l'ipotesi che il celebre navigatore, da cui prende il nome un ponte della metropoli americana, fosse il nipote di Thomas I de Gadagne.

**Thomas II de Gadagne** si trasferisce a Lione nel 1525, accolto dallo zio Thomas I de Gadagne, ben presto eclissato dalla fama e dal successo del nipote. Le sue proprietà immobiliari sono immense... Diventa scabino della città e la sua ricchezza è tale che può permettersi di stanziare una notevole quota del riscatto necessario per la liberazione dei figli maggiori di Francesco I, fatti prigionieri dall'Imperatore Carlo V nel 1530! Detto "il Magnifico", è uno dei principali esponenti delle ricche famiglie lionesi che contribuiscono alla decorazione della città in occasione delle visite del re. È sempre lui a presentare ai consoli cittadini due artigiani piemontesi, Bartolomeo Nari e Guglielmo Turquetti, che otterranno grazie a un editto di Francesco I del 1536 l'autorizzazione a installare in città i primi telai per la tessitura della seta.

I suoi due figli, **Guillaume I e Thomas III de Gadagne**, accrescono ancora il patrimonio immobiliare della

famiglia e diventano proprietari dell'attuale palazzo dei Gadagne, nel quale si trovavano in affitto dal 1545, ai tempi del padre. Nel palazzo avevano trascorso un'adolescenza estremamente agiata al fianco della madre Péronette e delle sorelle Jeanne ed Hélène. Orgogliosi e munifici, li attende un fortunato destino...

**Guillaume I de Gadagne** abbandona ben presto la banca in favore dell'amministrazione reale e dell'esercito. Nominato nel 1554 siniscalco di Lione da Enrico II, serve nell'esercito del re durante le prime tre guerre di religione. Quando Enrico III nomina il duca di Nemours governatore di Lione, è Guillaume, suo luogotenente generale, ad assicurare il primo periodo di governo. Nel 1589, a causa delle rivolte dei protestanti e della Lega cattolica contro l'autorità del re, cade in disgrazia per circa cinque anni, prima di ricevere nel gennaio 1597 la più alta onorificenza del regno, la Croce dell'Ordine del Santo Spirito, accordatagli da Enrico IV!

**Thomas III de Gadagne** si distingue come il fratello combattendo durante le guerre di religione. Anche lui decide di vendere il palazzo nel 1581, per concentrarsi sui lavori nella sua tenuta attorno a Saint-Genis-Laval. Il suo palazzo del Beauregard diventa un'elegante dimora di campagna, nella quale nel 1564 accoglie Caterina de' Medici, il giovane Carlo IX, Enrico di Navarra (il futuro Enrico IV) e tutta la loro corte!

Nel 1693 i Gadagne abbandonano Lione a seguito della morte di **Guillaume III de Gadagne**, tuttavia il loro passaggio ha lasciato una traccia indelebile sulla città, come dimostra la persistenza del loro nome nella toponomastica di questi luoghi. Lo stesso Rabelais ricorda nel Quarto Libro del Gargantua e Pantagruel (1548 circa) che a Lione ci si salutava augurando all'interlocutore "i danari dei Gadagne"!

Nel corso dei secoli la famiglia Gadagne continua a fare fortuna in Francia, Italia e oltre Atlantico. Tuttavia il richiamo della terra natia rimane molto forte, tanto che nel corso degli ultimi anni alcuni discendenti dei rami italiano e americano di questa celebre famiglia sono tornati a visitare il museo del loro antico palazzo!

*Origine della fabbricazione della seta a Lione, Thomas II de Gadagne presenta al consolato di Lione Nari e Turquet per un progetto di sviluppo dell'industria della seta, olio su tela, opera di Pierre Bonirote (1811-1891), 1536, Museo delle Belle Arti di Lione*

**DA LEGGERE:**

scheda  
*Le sale  
di pregio*



Parole grigie: oggetti da vedere nella sala